

Stati Uniti

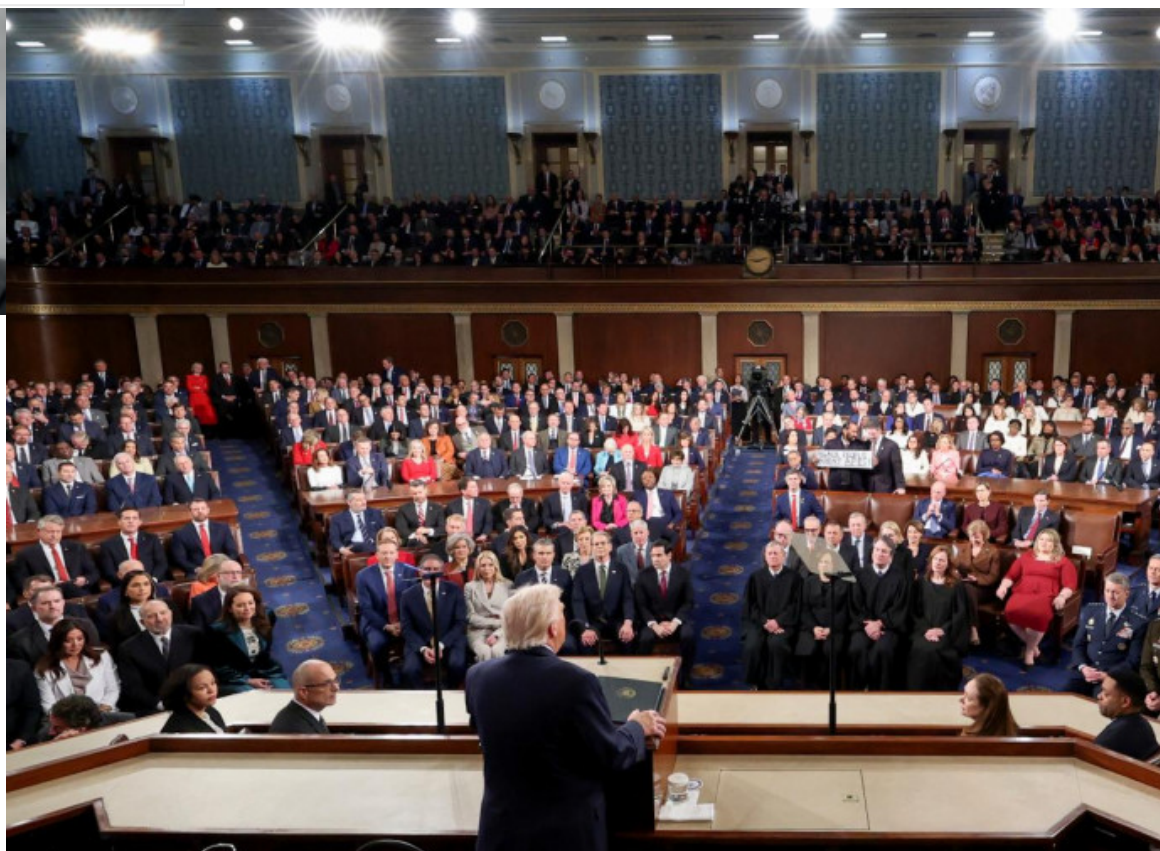
Il discorso di Trump: bene sul gender, male sull'aborto

VITA E BIOETICA

26_02_2026



**Luca
Volontè**



Martedì 24 febbraio il presidente statunitense Donald Trump, nel **discorso** sullo stato dell'Unione, durato un'ora e 48 minuti, si è vantato di risultati record in materia di immigrazione, economia e lotta al "wokismo", ha ribadito il suo sostegno alla

fecondazione in vitro, ma ha sorvolato sulla tutela assoluta del concepito: pietra miliare del benessere e della prosperità di ogni nazione. Le incertezze di Trump sulla lotta all'aborto destano preoccupazioni tra i pro life in vista delle elezioni di medio termine del prossimo novembre.

Trump ha fatto benissimo a ricordare le sue politiche contrarie alla

“transizione di genere” dei minori e anche la ripresa religiosa che sta vivendo il Paese, accompagnata dall'esplicito riconoscimento che lo stesso Trump fa del «cristianesimo e della credenza in Dio». Ha fatto bene anche a ricordare il contrasto sistematico della «ideologia di genere», le politiche che limitano la fornitura di farmaci per la “transizione” negli ospedali, i divieti di interventi chirurgici per il “cambio” di sesso nei minori, la chiara separazione nelle attività sportive e nelle competizioni tra ragazze e ragazzi biologicamente tali. Ricordiamo bene come nella scorsa amministrazione guidata dal “cattolico devoto” Joe Biden, assurdità come la “transizione” ormonale e chirurgica, gli sport femminili aperti ai transgender erano non solo tollerate ma anche promosse attivamente. Trump ha anche ricordato l'impegno affinché i diritti dei genitori nei confronti dei figli siano protetti e ristabiliti, laddove siano stati violati dalle politiche precedenti («a nessuno Stato può essere permesso di strappare i bambini dalle braccia dei loro genitori e trasformarli in un nuovo genere contro la volontà dei genitori... Dobbiamo vietarlo e dobbiamo farlo immediatamente»).

Tuttavia, come era già stato temuto nelle scorse settimane, il presidente ha sorvolato sulla lotta all'aborto e in particolare sul divieto delle pillole abortive e su quello dei finanziamenti federali ai fornitori di servizi sanitari che comprendano aborto e “contraccezione d'emergenza”, cioè potenzialmente abortiva. A ricordare a Trump e all'intera amministrazione l'importanza di queste due battaglie cruciali per tutto il movimento pro vita americano è stata, nel **suo discorso** sullo “Stato dei nascituri”, Marjorie Dannenfelser, presidente della SBA Pro-Life America. Dannenfelser, in diretta su molte piattaforme social, ha messo in chiaro che «il nostro movimento è forte (...). Ma c'è ancora una realtà che dobbiamo riconoscere. L'altra parte non si arrenderà mai (...), dovremo continuare a lavorare, a lottare e a far sentire la nostra voce (...). Abbiamo una richiesta modesta riguardo ai farmaci venduti per corrispondenza e all'emendamento Hyde. Abbiamo costruito un consenso al di là del movimento, nella cultura popolare, che rifiuta il finanziamento dell'aborto da parte dei contribuenti e rifiuta l'illegalità che circonda i farmaci abortivi».

Trump e la sua amministrazione non potranno a lungo evitare questa questione

. Ad esempio, ci sono **51 senatori** statunitensi e **175 rappresentanti della Camera** che hanno già da tempo invitato l'amministrazione Trump-Vance a ripristinare misure di

salvaguardia e di buonsenso contro la compravendita facilitata, via posta, dei farmaci abortivi. Ben 22 Stati (Nebraska, Alabama, Alaska, Arkansas, Georgia, Idaho, Indiana, Iowa, Kansas, Louisiana, Mississippi, Missouri, Montana, North Dakota, Ohio, Oklahoma, South Carolina, South Dakota, Texas, Utah, West Virginia e Wyoming) si oppongono alla norma di Biden e degli allora componenti della FDA (Food and Drug Administration) che consente dal **dicembre 2021** l'aborto per corrispondenza, ovvero l'acquisto e l'invio di pillole abortive (mifepristone e misoprostolo) senza alcun controllo e in tutti gli Stati, inclusi quelli che vietano o limitano l'omicidio dell'innocente. La **scorsa settimana** una coalizione di 58 membri del Congresso aveva presentato un parere legale a sostegno di una causa della Louisiana contro la FDA, volta a limitare la vendita per corrispondenza della pillola abortiva e a ripristinare anche l'obbligo di dispensazione di persona della pillola abortiva. Quanto al finanziamento federale delle multinazionali abortive, Planned Parenthood in primis, preoccupa la scelta dello **scorso gennaio** dell'American Civil Liberties Union che ha ritirato la causa contro l'amministrazione Trump, relativa a decine di milioni di dollari di fondi per la pianificazione familiare previsti dal Titolo X, a un certo punto bloccati dal Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani (HHS). Preoccupa perché i fondi sono stati e continuano ad essere elargiti... Trump farà bene a non dare per scontato i voti dei pro life americani sino a quando questi due terribili lasciti di Biden provocheranno morte e disperazione nel Paese.